



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria Regione Campania

Protocollo n° 2204/2020

Napoli 21.04.2020

*Al Signor Provveditore del PRAP Napoli
Dt. Antonio FULLONE*

*All'Ufficio Relazioni Sindacali PRAP Napoli
Dt.ssa Michelina CASSESE*

Oggetto: FESI 2019 art. 4, proposta UIL PA PP per la contrattazione decentrata.

Egr. Signor Provveditore,

preso atto dell'informativa pervenuta con email n° 89 del 16.04.2020 contenente la Sua proposta a riguardo dell'art.4 dell'Accordo FESI 2019 (contrattazione decentrata) arricchita ulteriormente da quanto esposto da S.V. nella videoconferenza del 21 u.s., come già preannunciato e accordato, le dettaglio con la presente quanto in predetta riunione dallo scrivente esposto e proposto per la materia de quo.

Premesso che l'accordo FESI 2019 art.4 com.3 compensa il personale di polizia penitenziaria impiegato in compiti istituzionali o in compiti che comportano disagi o rischi (ex art. 34 com 1 DPR 82/99) si osserva che, dato l'insufficiente e misero ammontare destinato a questa tipologia di incentivi, rispetto anche alle numerose fattispecie interessate, si rischia come già in recente passato accaduto, di dare "quasi una distribuzione a pioggia", che elargisce un po' a tutti, facendo diventare il premio incentivante in premio elemosina.

Queste cifre davvero irrisorie andranno a mortificare quei posti di servizio più disagiati e rischiosi, ovvero, quelli che la maggior parte del personale di Polizia Penitenziaria evita e, per dirla tutta ad onor del vero, posti di servizio dove il personale non ci vuole stare nemmeno per dare sporadici brevi cambi o prestare qualche turno pomeridiano mensile. Infatti, riscontriamo che, nei periodi critici (estivi, natalizi, pasquali, di cure termali, epidemici) questo ultimo "fenomeno critico" citato, fatta salva qualche piccola realtà, per consolidata atipica cultura lavorativa, si è per prassi incardinato nelle varie organizzazioni del lavoro locali, abbiamo scritto in merito interi "trattati" ma, per varie grigie ragioni, non si è mai trovato poi giusto equilibrio, cosa che speriamo di stabilire per tutti nel PIR .

Secondo la UIL PA PP lo scenario appena evidenziato (raccontato, reclamato, contestato etc da tutte le OO.SS. nelle varie realtà Penitenziarie Campane e soprattutto al PRAP) apre una nuova "volta", dove bisogna avere il coraggio di certe scelte, ovvero nel caso di specie, di optare per una scala di priorità rispetto ai posti di servizio da incentivare affinché, ripetiamo, l'incentivo sia incentivo e non carità.

E' comprensibile come questa scala di priorità per i posti di servizio istituzionali più rischiosi e disagiati potrebbe creare qualche difficoltà alle OO.SS. e alla PP rispetto a determinate scelte, sarebbero non pochi (e perciò parlo di coraggio per il processo di metamorfosi) le persone che si sentirebbero "lese" perché il loro posto di servizio non prescelto fra gli incentivati. A modesto parere di questa O.S. tutto ciò sarebbe ovviabile e pertanto superabile facendo una domanda al personale di Polizia Penitenziaria e ancor prima a noi stessi, che chiederebbe se si fosse disposti a cambiare il proprio posto di servizio in luogo di altri, ben noti, che sono poco o per niente graditi, infatti raramente posti di servizio del genere sono soggetti ad interpello, rotazione e sostituzione. Crediamo che la totalità delle risposte sia quasi ovvia, come è scontato che la botte piena e la moglie ubriaca non si possono avere. Inoltre, si dovrebbe far capire bene a tutti, convincendoci noi per primi, che il premio produttivo che interessa tutti è l'accordo centrale (dove sono previste tante altre fattispecie di voci quali presenze, turnazioni notturne, festive, pomeridiane etc), in modo da rispondere in modo esaustivo a quei pochi, che non mancheranno mai e che diranno per il fesi decentrato "allora a me l'incentivo non spetta ???".

Ovviamente tutto questo ragionare e razionalizzare delle risorse a disposizione non avrebbe più una giusta logica laddove, in modo voluto o imposto, nuove generali mutamenti dell'organizzazione del lavoro avessero luogo o laddove ci fosse presa di coscienza da parte del Governo con assegnazione fondi FESI soddisfacenti le esigenze. Tipico esempio potrebbero essere le portinerie degli Istituti Penitenziari, avrebbero diverso peso tra il 2019 e il 2020, tra un periodo normale e uno di allarme sociale sia per la Pandemia che per le rivolte.

Nella nostra realtà Campana i posti di servizio istituzionali più discriminati ed evitati per il loro alto rischio e disagio sono:

- Sezioni detentive SAI e Tossicodipendenti
- Sezioni detentive Ex. Art.32 ed EAC
- Sezioni detentive Superamento OPG
- Sezioni detentive circuiti cd "Protetti"
- Sezioni AS e Comuni
- Addetti alla vigilanza detenuti colloqui e rilascio.
- Ricovero urgente a vista c/o strutture sanitarie esterne cd "438"
- Sorveglianza Generale, indifferentemente dal grado rivestito



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria Regione Campania

- Matricola e PG (posti di servizio ove, ovunque, agli interPELLI non risponde nessuno)
- Resp.li UO detentive, matricola e PG
- Turni Pomeridiani (18/24 e 16/24) per l'accertato esagerato esiguo numero di presenti negli Istituti in questa fascia oraria.
- Personale di Polizia Penitenziaria che per raggiungere la Sede viaggia per 45 km, dato rilevabile dalla residenza e non dal domicilio e ovviamente per non accasermati.
- Personale di Polizia Penitenziaria con più di 36 anni di servizio o che sta facendo lo scivolo dei due anni.

Nota: tutti i posti di servizio anzi riportati devono essere coperti per almeno 4 ore. Gli ultimi due punti non sono stati citati in video conferenza dato l'evolversi della discussione, ma, se condivisi potrebbero essere un ulteriore incentivo alla presenza, praticamente trattasi di personale molto anziano e spesso a stipendio base, passano i loro ultimi due anni quasi sempre a disposizione della CMO.

Insomma, al di là del FESI sarebbe davvero l'inizio di una nuova epoca, lasciandoci alle spalle obsoleti ed inconsueti stereotipi che, forse, erano buoni per i tempi che furono, oggi del tutto surreali, inoltre, tutta questa nuova forma mentis e relativo modus operandi sarebbero nella loro concretezza un giusto volano, realistico e pragmatico, del tanto aspettato e decantato nuovo PIR, laddove davvero lo si voglia !!!

Distinti Saluti

Il Segretario Generale Regionale UILPA Polizia Penitenziaria
Domenico de BENEDETTIS